

**SEDUTA CONSIGLIO PROVINCIALE  
DEL 4 NOVEMBRE 2015**

Mercoledì 4 novembre 2015 si è riunito nella Sala Consiliare del Palazzo della Provincia, in Piazza Dante Alighieri 35, a Grosseto, il Consiglio della Provincia di Grosseto, regolarmente convocato, per la trattazione degli argomenti di cui all'allegato ordine del giorno (all. "A").

La seduta, a cui ha prestato assistenza il Segretario Generale, Avv. Emilio Ubaldino, è presieduta dal Presidente della Provincia, Emilio Bonifazi.

Alle ore 17,15 il Presidente della Provincia ha invitato il Segretario Generale a procedere all'appello, a seguito del quale sono risultati presenti i seguenti componenti:

EMILIO BONIFAZI.	presente
FEDERICO BALOCCHI	presente
ANDREA BENINI	presente
ARTURO CERULLI	presente
GIANCARLO FARNETANI	assente
MARCO GALLI	assente
ELISABETTA IACOMELLI	presente
PIETRO MIGLIACCIO	assente
DANIELA PIANDELAGHI	assente
EZIO PUGGELLI	presente
ENZO TURBANTI	presente

Sussistendo il numero legale, la seduta è stata dichiarata aperta.

Vengono nominati gli scrutatori: Andrea Benini, Andrea Cerulli, Elisabetta Iacomelli,

Alle ore 18,45 il Presidente della Provincia, finita la trattazione e votazione di tutti gli argomenti iscritti all'o.d.g., scioglie la seduta, nel corso della quale, peraltro:

- sono stati svolti gli interventi riportati nell'allegato "C" del presente verbale.

Il presente verbale comprende n°2 allegati ("A" – "B" - "C" ) e conta complessivamente n°10 pagine.

IL SEGRETARIO GENERALE  
avv. Emilio Ubaldino

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA  
Emilio Bonifazi

**ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA CONSILIARE  
DEL 4 NOVEMBRE 2015 ALLE ORE 17,00**

**PUNTO n. 1 -- Interarea Affari Generali e Segreteria Generale**

Informative del Presidente della Provincia di Grosseto, Emilio Bonifazi

**PUNTO n. 2 - Area Ambiente**

Presa d'atto ed approvazione in via politica dell'Accordo regionale per il riutilizzo dei gessi provenienti dal ciclo di produzione del biossido di titanio dell'impianto della Società Tioxide Europe di Scarlino.

**PUNTO n. 3 - Area Lavori e Servizi Pubblici**

Integrazione Programma Triennale delle Opere Pubbliche (2015/2017) ed Elenco annuale dei lavori pubblici (2015).

**PUNTO n. 4 - Area Lavori e Servizi Pubblici**

Progettazione per la realizzazione dell'adeguamento a 4 corsie CNR III della S.S. 1 Aurelia nel tratto compreso tra il Km. 122+372 e il Km. 136+200 - Causa civile società R.P.A. Spa / Provincia di Grosseto - Presa d'atto sentenza n. 385/2015 - Debito fuori bilancio.

**PUNTO n. 5 – Area Sviluppo Rurale e Turismo**

Riconoscimento debito fuori bilancio relativo al ricorso al TAR Toscana (Sez. II ) per l'annullamento, previa sospensiva, della Det. Dir. n. 1583/2015 Area Sviluppo Rurale e Turismo. Ricorso N. 01466/2015 R. G. - Corsi Enrico//Provincia di Grosseto.

**PUNTO n. 6 – Inter-Area Risorse Umane**

Riconoscimento debiti fuori Bilancio di €. 4.315,49 relativi a spese per incarichi legali ex art. 194 – comma 1 - lett. e) del D. Lgs. n. 267/2000.

**PUNTO n. 7 – Area Sviluppo Rurale e Turismo I**

Proposta di scioglimento del Consorzio per la gestione del Parco Interprovinciale di Montioni.

**PUNTO n. 8 - Interarea Affari Generali e Segreteria Generale**

Sottocommissione Elettorale Circondariale di Orbetello – Sostituzione membri.

**SEDUTA CONSIGLIO PROVINCIALE  
DEL 4 NOVEMBRE 2015**

Mercoledì 4 novembre 2015 si è riunito nella Sala Consiliare del Palazzo della Provincia, in Piazza Dante Alighieri 35, a Grosseto, il Consiglio della Provincia di Grosseto, regolarmente convocato, per la trattazione degli argomenti di cui all'allegato ordine del giorno (all. "A").

La seduta, a cui ha prestato assistenza il Segretario Generale, Avv. Emilio Ubaldino, è presieduta dal Presidente della Provincia, Emilio Bonifazi.

Alle ore 17,15 il Presidente della Provincia ha invitato il Segretario Generale a procedere all'appello, a seguito del quale sono risultati presenti i seguenti componenti:

EMILIO BONIFAZI.	presente
FEDERICO BALOCCHI	presente
ANDREA BENINI	presente
ARTURO CERULLI	presente
GIANCARLO FARNETANI	assente
MARCO GALLI	assente
ELISABETTA IACOMELLI	presente
PIETRO MIGLIACCIO	assente
DANIELA PIANDELAGHI	assente
EZIO PUGGELLI	presente
ENZO TURBANTI	presente

Sussistendo il numero legale, la seduta è stata dichiarata aperta.

Vengono nominati gli scrutatori: Andrea Benini, Elisabetta Iacomelli, Arturo Cerulli.

**PUNTO n. 1 --** “Informativa del Presidente della Provincia di Grosseto, Emilio Bonifazi”

**PRESIDENTE BONIFAZI**

Ringrazio tutti i presenti. Nomino gli scrutatori: A. Benini, A. Cerulli, E. Iacomelli.

Vi verrà consegnato inviato via mail un documento sullo stato di attuazione della legge Del Rio, allegato “B”; la regione ha adottato un atto importante con il quale è stato approvato definitivamente il trasferimento delle funzioni della provincia alla regione, avremo una provincia dimezzata dal 1 gennaio. Stiamo lavorando per il trasferimento delle funzioni provinciali in materia di turismo, sport, forestazione ai comuni. Le procedure seguite finora sono state condivise con i sindacati e finora non ci sono stati ricorsi. Il materiale come già detto vi verrà inviato tramite posta elettronica.

**PUNTO n. 2 -** “Presenza d'atto ed approvazione in via politica dell'Accordo regionale per il riutilizzo dei gessi provenienti dal ciclo di produzione del biossido di titanio dell'impianto della Società Tioxide Europe di Scarlino”.

**PRESIDENTE BONIFAZI**

Si tratta della ratifica di un accordo di programma tra la Regione Toscana, la Provincia di Grosseto, i comuni di Follonica, Gavorrano, Massa marittima, Montieri, Scarlino, Roccastrada, Arpat, Asl 9ecc., teso ad individuare nel breve periodo il luogo dove poter portare i gessi nella zona di Montioni e successivamente di individuare un'altro sito dove portare i gessi nel lungo periodo. verrà illustrato dal sindaco di Follonica in quanto sia il comune di Follonica, Scarlino e Gavorrano lo hanno già approvato nei propri consigli comunali. Noi abbiamo una serie di funzioni che transitano alla regione e quindi anche il personale, e, pertanto, alcuni aspetti dell'accordo evidenziati come impegno non potremo osservarli per mancanza di personale. Il Direttore generale ha fatto una relazione di supporto all'accordo volontario per il riutilizzo dei gessi

provenienti dal ciclo di produzione del biossido di titanio dell'impianto della società Tioxide Europe di Scarlino, in modo tale che noi andiamo ad approvare questo aspetto dell'accordo, siamo, cioè, nella condizione di poter dare un supporto a questo percorso ma non siamo in grado di poter svolgere altre funzioni più specifiche perchè la Provincia queste funzioni non le avrà più. Di conseguenza possiamo solo dare un appoggio politico all'iniziativa e sappiamo che questa Azienda dovrà trovare una soluzione più forte, più di lungo respiro. Invito il sindaco del comune di Follonica dove insiste il Parco di Montioni a darci un approfondimento maggiore sull'accordo; noi come consiglio provinciale diamo un appoggio politico all'Azienda.

## **CONSIGLIERE BENINI**

Come diceva Emilio la parte del parco che è interessata dallo stoccaggio dei gessi insiste nel comune di Follonica e quindi noi siamo stati individuati come soggetto coordinatore delle varie verifiche intermedie e finali dell'accordo che noi oggi andiamo ad approvare come indirizzo politico, ma per i motivi che diceva prima il presidente, ovvero per il fatto che la provincia non ha più oggettivamente la possibilità di seguire e di poterne dare attuazione concreta.

L'accordo è già stato approvato dai comuni interessati, dal comune di Follonica, Scarlino e Gavorrano, devo dire come prima cosa che è stato fatto un ottimo lavoro dal punto di vista del metodo e della capacità di rapporto istituzionale ed interistituzionale tra vari soggetti diversi, tra i comuni, la provincia, la regione e poi l'azienda, c'è stato un continuo rapporto, un confronto tra i vari soggetti affinché si raggiungesse una sintesi positiva, che tenesse in conto da una parte le esigenze di tutela di lavoro di un'azienda comunque importante nel territorio di Scarlino insieme ad altre realtà imprenditoriali importanti, quindi la tutela di numerosi posti di lavoro presenti in quell'area e, dall'altra, la necessità di una tutela di carattere ambientale, perchè negli ultimi due anni ci sono stati dei problemi rilevanti nell'area di Montioni rispetto alla cava dei gessi rossi. In particolare ci sono stati problemi di smottamento, due frane, una importante nell'aprile 2013, perdite consistenti di acqua che rendevano instabile la parte dei gessi e quindi questa parte qui è stata messa come una pre-condizione per l'esecuzione poi dell'accordo.

Perché l'accordo possa essere effettivo, esecutivo, viene chiesto all'azienda come primo impegno di individuare le cause di queste perdite di acqua rilevanti che ci sono circa da un anno e mezzo, e dall'altra parte fare gli interventi necessari perchè tutta la parte dello stoccaggio venga resa stabile.

Tutti questi elementi di messa in sicurezza ambientale dello stato attuale vengono messi come precondizione e come primo impegno fondamentale di Tioxide.

Altro impegno richiesto alla società è di farsi carico per i sette anni successivi rispetto al completamento della cava, dell'opera di ripristino di tutta l'area.

La durata dello stoccaggio su Montioni sarà fino al massimo di 3 anni, l'altro impegno che viene richiesto a Tioxide, raccordandosi con gli enti coinvolti, comunali in particolare, è di cominciare a lavorare fattivamente, sulla soluzione che consenta uno stoccaggio dai tre anni in avanti, una soluzione strategica a largo respiro che permetta prospettive vere, perchè la soluzione di Montioni è una soluzione a tempo molto determinato, quasi una soluzione di emergenza.

L'altro impegno che viene chiesto a Tioxide è di aumentare il contributo economico, di corrispondere agli enti una cifra che in passato era di 0,24 euro a tonnellata rispetto alla quantità di gessi conferiti, e passare da 0,24 a 0,60 che è la cifra concordata; di questa cifra il 25% viene ripartita al comune di Scarlino e il 75% al comune di Follonica.

La finalizzazione di queste risorse è rivolta alla progettualità di tipo ambientale legata sia alla cura di quell'area che allo sviluppo complessivo del parco di Montioni, quindi mentre in passato queste cifre che erano piuttosto modeste, qualche decina di migliaia di euro, che venivano disperse in mille rivoli, non si vedeva un ritorno sul territorio.

E' stato messo nell'accordo la volontà di far sì che queste risorse, che sono aumentate del 250% ,sono più che raddoppiate, vengono reinvestite nella progettualità, risorse visibili, percepibili e misurabili in modo chiaro dalla cittadinanza.

Un ulteriore elemento riguarda i controlli e monitoraggi che sono di tre livelli.

Il primo livello è quello basico di controllo trimestrale che viene effettuato dal gestore e verificato da Arpat a spese dell'azienda.

Il secondo controllo che è stato inserito in questo accordo è quello che possono richiedere i comuni in qualsiasi momento sempre a carico dell'azienda.

Il terzo elemento è l'individuazione di un tecnico collaudatore che deve seguire tutte le fasi dell'accordo compresa la fase conclusiva di ripristino e viene individuato dai comuni sempre a carico dell'azienda.

Infine viene poi inserita in quest'accordo e che prima non era prevista una fidejussione per la copertura e garanzia necessaria per lo svolgimento delle opere.

## **CONSIGLIERE EZIO PUGGELLI**

Grazie all'intervento del nostro sindaco, la cosa è molto, ma molto delicata, secondo me perché si tratta di essere coscienti che nel nostro territorio da oltre 40 anni c'è questo stabilimento di produzione di biossido di titanio e sapevamo fin dall'inizio che il prodotto di scarto sarebbe stato di gran lunga superiore al biossido di titanio prodotto. Ci sono state delle lotte di mercato perché, ricordiamo tutti quanti che questi fanghi rossi, che poi era solfato ferroso, lo stesso non trattato con il carbonato di calcio, venivano scaricati in mare vicino alla Corsica, e, per dar termine a questa avventura incresciosa, c'è stato un intervento pesante da parte dei Corsi, con tanto di attacchi agli scafi che andavano a liberare il materiale in mare, e la società si sentiva autorizzata a far questo perché, per poter essere competitiva sul mercato con l'altra loro azienda, perché faceva sempre parte della stessa azienda, un impianto gemello a nord che scaricava i reflui direttamente nel fiume elba senza nessun limite da parte dello stato tedesco, si sentivano liberi di scaricare direttamente in acqua, si sentivano liberi di fare tanto nel nostro golfo; poi siamo arrivati alle varie decisioni comprese quelle di realizzare delle collinette nel padule di Scarlino, perdendo completamente la morfologia geografica, ambientale, chimica e tutto il resto, ora andare avanti mi sembra doveroso, perché non si può rischiare di mettere in crisi una azienda che è già in crisi, perché non è un mercato florido, mi risulta che è l'unico stabilimento di biossido di titanio prodotto in Italia, produce e va avanti, riesce ad avere successo sul mercato perché è l'unico che ha un prodotto di altissima qualità, ma è un rimandare, tra tre anni che succederà? capisco che la provincia se ne tira fuori, perché non avendo personale e capacità tali da avvalorare un processo come questo, delega tutto quanto alla regione per prendere decisioni e autorizzazioni; del resto mi sembra che la regione per quanto riguarda l'inceneritore, sempre nella stessa area, ha autorizzato e, quindi, non credo che abbia grandi scrupoli di affetto per il golfo di Follonica e zone limitrofe, non gli stanno a cuore come gli stanno a cuore altre regioni. E' difficile prendere decisioni che già sono state prese perché mi sembra che la Regione Toscana ha già autorizzato l'utilizzo della cava di Montoni fino a saturazione, condivido tutte le prese di decisione anche da parte del comune di Follonica e dei comuni vicini, di salvaguardarci il più possibile da eventuali danni che potrebbero essere arrecati, però al di là dei danni chimici che potrebbero essere arrecati, c'è anche l'impatto visivo, c'è questo rosso di questi gessi, conservano il solfato ferroso che è rosso, non è un bell'impatto, dalle foto che di tanto in tanto vengono pubblicate non è una bella visione della nostra maremma che conosciamo, cosa fare fra tre anni? chi dovrà decidere? anche su questo, se un problema sussisterà fra tre anni cerchiamo di arrivarci preparati, perché so che ci sono proposte per bonificare le cave di Gavorrano. Il problema è abbastanza grosso, dopo 42 anni di utilizzo di questi fanghi prima e di gessi dopo, non credo che siano i tre anni a creare problemi, ma è il proseguire in questo stato che secondo me credo che non facciamo un bel servizio ai cittadini, per quanti ci guardano e vogliono capire quanto viene fatto per la loro salute e per il loro ambiente, l'ambiente non è solo nostro, prendere delle decisioni è veramente complesso, e pensare a tre anni e non pensare a quello che verrà dopo lo vedo molto limitativo.

## **CONSIGLIERE ELISABETTA IACOMELLI**

Qualche precisazione alla luce di quanto detto da Ezio, io sottolineerei una cosa: la destinazione dell'area che è stata individuata all'interno del Parco di Montioni per il conferimento di gessi era già adibita a discarica di inerti, non credo che i gessi siano più impattanti, per quanto riguarda poi i tre anni, ti do ragione, dobbiamo iniziare a pensarci ora. Il discorso di Gavorrano è venuto fuori perché nel piano provinciale delle cave si parla di cave dimesse, Gavorrano avendone due, in realtà di cave dimesse non ne abbiamo perché la cava della Vallina finisce l'autorizzazione nel 2016, però la normativa è cambiata e loro avrebbero la facoltà di chiedere una sola proroga di ulteriori due anni e anche questa è da valutare, la cava della Bartolina ha una vita lunga perché ha una concessione fino al 2020, certo noi abbiamo partecipato al bando per l'inchiesta pubblica della regione, perché dobbiamo tutti assumere consapevolezza di quello che potrebbe dire ospitare i gessi nel nostro territorio, il progetto è piaciuto tanto è vero che siamo stati estratti, nel senso che ci hanno individuato come situazione su cui svolgere un dibattito pubblico che è una procedura gestita totalmente dalla regione, ha una durata diversa ma anche un costo diverso, noi avevamo fatto un progetto importante dove avrebbero partecipato tutte le figure tecniche e non solo, sugli 80.000,00 euro, c'è stata una delibera pochi giorni fa che ce ne sono stati riconosciuti 38.000,00 euro, tutto un discorso da affrontare e partiamo proprio ora perché nel 2018 vogliamo arrivare preparati, i cittadini devono avere una risposta e devono essere coinvolti in questa scelta.

## **CONSIGLIERE ENZO TURBANTI**

Io come al solito nutro, come sempre, dei grossi dubbi su questo aspetto, tenendo conto che è stato un argomento molto dibattuto e onestamente non lo vedrei solamente un aspetto il fatto che la regione prende o non prende, non abbiamo personale, cerco di dare un contributo come sempre e non so, potrei aver capito male, ma non so. Noi ci troviamo davanti ad un accordo politico che, se io guardo da lontano, guardo al

2004, c'era stato un accordo generale più volontario che era sottoscritto da Massa Marittima, da Montieri, da Roccastrada, perché oggi loro non firmano? a parte l'ARPAT, ASL, se mi dite perché altri comuni, purché avendo approvato nei loro consigli questo accordo volontario, non lo hanno firmato, non vi sto a citare di cosa non ci hanno inondato le associazioni ambientaliste, ve lo ometto, perché effettivamente loro dicono, non ci hanno chiamato ecc. , ma lo ometto; vengo al discorso di ora, noi abbiamo una autorizzazione che se non erro è scaduta nel marzo 2015, ora il segretario generale ha fatto una relazione perfetta, mi sorprende che quello che te dici diventa determinante nella provincia, quando si dice "acquisito il parere del direttore generale e il dirigente dell'ambiente del quale si condivide il contenuto..." ora dott. Ubaldino non mi sembra che il contenuto sia proprio in linea, però non mi sembra che sia un aspetto predominante e fondamentale, io non ce lo avrei scritto, un domani questa delibera verrà presa e contestata, io ve lo preannuncio, per un motivo molto semplice, con questo accordo volontario si va a derogare determinate leggi, guardatela bene questa delibera, perché non so se negli altri comuni i direttori generali o i segretari generali l'hanno guardata bene, perché ve lo dico subito, questa delibera, domani o domani l'altro, verrà sezionata minuziosamente. Quanto viene detto dal segretario generale è una cosa ovvia perché effettivamente ha completamento in regione, "in particolare l'accordo fornisce indicazioni sulla copertura del rilascio delle autorizzazioni e controllo delle operazioni, non sempre in linea con la normativa del settore"; devo andare oltre, io posso andare anche oltre, però dopo i requisiti richiesti nella normativa nazionale in materia di gestione di rifiuti se ne assume la responsabilità dal punto di vista tecnico finanziario e penale; ora io mi voglio limitare a questo, se poi avete voglia salto a piè pari tutto e si va sull'ultima parte, dove effettivamente è condensato il tutto: pertanto si è avvallato, si deve necessariamente valutare l'accordo, perfetto, un positivo atto di impulso alla soluzione dei problemi, i sindacati che si sono schierati contro gli ambientalisti, il fatto dei posti di lavoro, spalancate una porta aperta, e questi problemi, come te sai Andrea, anche prima di te ci sono stati altri due sindaci che si sono trovati in questo tipo di problematica, ed infatti sono più di 10 anni che investono sul territorio, io non sono neanche di quelli che vuole sparare addosso alla tioxide, di quelli come la minoranza di scarlino, anche per partito preso, perché ci sono delle situazioni ad personam, ma chiudo anche questo argomento, nell'ambito del numero delle cave l'accordo stesso revoca l'espressione della corte di giustizia ecc..ecc.. ecco se questi punti me li spiegate bene, ma l'altra situazione è che questo accordo non è politico e basta, è propedeutico al rilascio delle autorizzazioni e al controllo delle operazioni, guardiamoci bene da questo tipo di situazioni, perché noi in senso politico diciamo, oggi ci siamo lavati la coscienza, ma non è a questo che si limita l'accordo politico, dice io la penso in questa maniera, faccio il mio indirizzo, faccio la mia determina, no questo accordo è propedeutico al rilascio dell'autorizzazione e al controllo delle operazioni; poi c'è scritto anche nell'accordo volontario, io potrei anche andare oltre, e dire come stavo dicendo prima , oggi mi vedo i gessi rossi portati a Montioni, e come dicevo prima al punto 7 il consorzio interprovinciale di Montioni viene sciolto, lo prende la regione, lo ha già stabilito? Non mi risulta, così si dice, non vorrei che questo consiglio oggi va a sciogliere il consorzio interprovinciale di Montioni e poi ci fosse anche un vuoto di competenze oltre che amministrativo, ecco questi sono i punti che mi lasciano perplessi, dico due cose e concludo, noi lì ci si va a sversare 430.000 tonnellate annue su un posto di rifiuti che dentro una cava non ci si possono mettere, e voi questo lo sapete meglio di me, perché non a caso le autorizzazioni anche quelle della provincia, guardiamo anche quella scaduta nel marzo 2015, non diceva proprio così, la provincia perché dal marzo 2015 ad oggi è rimasta latitante? Se mi spiegate queste cose qui mi fareste una cortesia.

## **PREDIDENTE EMILIO BONIFAZI**

Alcune risposte di tipo politico rispetto alle richieste e osservazioni che ha fatto Enzo Turbanti: noi ci siamo trovati in una situazione che continuerà ad essere peggiore, è chiaro noi abbiamo cercato di redimerlo con le risorse che abbiamo, tante volte ci sono state delle affermazioni abbastanza gravi sulle bonifiche, perché sono interessati anche altri comuni, noi abbiamo ritenuto di non venir meno ad un impegno che, come ribadisco, è più politico che fattivo, abbiamo detto chiudiamo il cerchio sulle cose che abbiamo fatto perché poi non avremo la possibilità di sviluppare azioni ben precise come provincia, non sappiamo nemmeno quella che è la situazione che si determinerà dal primo gennaio, comunque il nostro ufficio ambiente si svuoterà, rimarranno solo le persone della conservazione della natura. Lì ci sono un insieme di competenze, fondamentalmente la competenza è di Follonica e delle Bandite di Scarlino, perché poi la cosa strana in quell'area lì è che c'è un parco interprovinciale che ha una sua caratterizzazione, è un parco interprovinciale che per motivi economici non riesce ad andare avanti, poi c'è una nuova legge regionale che riguarda le aree protette e poi c'è il braccio operativo per la parte grossetana che sono le Bandite di Scarlino, assenze strategiche non ci sono, la situazione sarà saldamente in mano al Comune di Follonica, perché poi il sito è quello di Follonica. Quello che tu hai detto è che questa cosa l'abbiamo valutata bene e non l'abbiamo approvata come c'era stata data.

## **SEGRETARIO GENERALE EMILIO UBALDINO**

Intanto bisogna rassicurare i consiglieri, perché l'attuale Ufficio Ambiente di cui ho il privilegio di essere il dirigente è dotato delle migliori competenze e facciamo il lavoro per la regione in quanto è stato fatto un

accordo di avvalimento anche per il suo di lavoro, la provincia è stata in modo continuativo su questo problema, tanté che è stata a tutti i tavoli sia con i tecnici che con i giuristi, sia l'avvocatura che il sottoscritto, con l'architetto Lenzi e il Rossi, abbiamo partecipato a tutti i tavoli tecnici dove la regione ha di volta in volta convocato tutti i soggetti competenti in materia, ARPAT, ASL e comuni; sono stati tavoli dove il presidio politico è stato sempre estremamente difficile, perché gli interessi da contemperare, gli interessi in gioco sono evidenti e da tutti conosciuti, da un canto c'è il leit motiv ambientale e dall'altro c'è l'interesse a mantenere una delle più grosse attività di produzione che ci sono sul territorio. Avete bene individuato qual'è l'indirizzo politico che è sortito, soprattutto dalle amministrazioni comunali sul cui territorio sorgono queste attività, hanno saputo individuare una strada che è la strada di un accordo volontario che è un sicuro miglioramento di un precedente accordo perché prevede che la società si impegni nella presentazione di un progetto, quello è il vero campo di prova, la società per avere le autorizzazioni regionali e della provincia, l'autorizzazione riguarda l'utilizzo del gesso rosso, il gesso rosso è attualmente inquadrato come rifiuto, quella non è una discarica ma è una cava, allo stato dell'arte come dice lo stesso accordo, occorre attendere una pronuncia giurisprudenziale, che ci dica se quel tipo di frutto di esito di residuo di una lavorazione industriale debba essere considerato rifiuto oppure altro materiale, è chiaro che se lo qualificheranno rifiuto non potrà essere utilizzato per quel tipo di destinazione. Il progetto, quel tipo di progetto che è unico in Europa, siamo in un campo dove la giurisprudenza si sta orientando adesso, dove la scienza sta cercando di individuare delle forme di coltivazione di questa materia che non sia quella del semplice scarto, e, il progetto ché la società ha promesso e che i comuni vogliono e che hanno commissionato, è un progetto d'avanguardia che dia senza ombra di dubbio un esito che sia non soltanto la possibilità di conferimento di questa lavorazione per la destinazione attuale, ma che sia un progetto di recupero dell'area. Negli anni cosa è successo? prima questi gessi venivano buttati in mare, poi è stata avviata un tipo di lavorazione che consente una riduzione dello scarto possibile, i termini progettuali sono quelli che garantiscono alla fine che ci sia un rispetto dell'ambiente, un recupero delle zone che sono già state interessate da quei gessi e, infine, che consenta il mantenimento dell'occupazione e dell'attività industriale in quel posto, l'accordo stesso dice che se questi tre criteri non coesistono nessuna autorizzazione verrà mai rilasciata, questo è il punto sostanziale, praticamente alla fine che cosa mi ha consentito di dire il mio presidente, mi ha consentito di dare uno spaccato al consiglio totalmente corrispondente alla realtà dei fatti, ovvero, punto primo, l'accordo è un sicuro passo avanti rispetto ad una situazione di fatto se non è la ditta ad investire dei soldi per fare quel genere di intervento non lo può fare nessuno, perché si tratta di somme veramente importanti, quindi o si collabora con quella ditta lì o non so cosa può succedere in quella zona lì. Tenete conto che sono cose che 5 anni fa sarebbero state normali; i comuni in questa vicenda hanno chiesto tutte le garanzie possibili e nell'accordo si vede, sono garanzie che non soltanto amplificano l'autorizzazione già data, prevedono interventi di controllo ulteriore rispetto all'autorizzazione iniziale ma prevedono anche una garanzia e una polizza; ora è evidente che nessuna polizza potrebbe coprire il danno, la cosa più importante dal mio punto di vista è che a questo accordo faccia seguito da parte della società la presentazione del progetto, agli uffici dei comuni e della Provincia non è stato ancora presentato, so però che sono in fase avanzata, dal tipo di documentazione che hanno chiesto in provincia, dal tipo di rapporto che hanno con gli uffici della provincia so che questa attività è stata avviata e con l'utilizzo di tecnici importanti di fama nazionale, dove porterà questo percorso non lo so, però è l'unico percorso possibile, ad oggi il tecnico che cosa vi deve dire, cioè il sottoscritto, vi deve dire: guardate che se quel tipo di esito dalla lavorazione industriale viene qualificato come rifiuto lì c'è solo da bonificare, e non so come potranno fare e chi lo farà perché il territorio è vasto ed ha una sua conformazione. La delibera su indicazione del presidente non comporta nessuna responsabilità da parte del consiglio se non quello politico di indirizzo, il consiglio che cosa dice? domanda ai tecnici, dice: io politicamente non posso che dirti che il progetto, l'accordo è un fatto positivo, bisogna trovare una soluzione, poi dice è responsabilità dei tecnici. L'accordo già in se prevede che non si possa dare alcun tipo di autorizzazione se non prima che la fase giurisprudenziale e la fase dell'accordo portino a risultati univoci, io non so se questo succederà e in che tempi, io posso dire che ad oggi gli uffici della provincia sono completamente in grado di fare ogni tipo di valutazione e siamo perfettamente in grado sia per il nostro lavoro che per la regione, al 31/12 le cose cambieranno perché tutti i dipendenti dell'ufficio ambiente transiteranno in regione, comprese le competenze, che oggi noi esercitiamo, il soggetto decisore in materia dei rifiuti sarà la regione, l'aspetto da tenere presente è questo, quello che voi oggi prendete in considerazione è l'aspetto politico e non tecnico, quello tecnico attualmente è presidiato e state tranquilli fintanto che la provincia sarà competente, poi bisognerà fare riferimento al nuovo soggetto che subentrerà quando subentrerà e chi sarà che io francamente non lo so.

## **PRESIDENTE EMILIO BONIFAZI**

Ci sono altri interventi? Ringrazio anche il Direttore perché la cosa è stata studiata approfonditamente, noi adesso stiamo aspettando il progetto che verrà fatto da parte della società, la parola a Ezio Puggelli.

## **CONSIGLIERE EZIO PUGGELLI**

Era già stato detto prima nell'altro intervento, mi pare abbastanza impegnativa, noi ci asterremo, lasciando a voi e alla regione, a noi come consiglio provinciale e a voi come maggioranza le decisioni da prendere, poi insieme alla regione, con l'augurio che poi tutto quanto non venga annullato dalle decisioni della corte di giustizia europea perché a quel punto la cosa sarebbe davvero grave, perché andiamo ad autorizzare un qualche cosa che non potevamo autorizzare, auguriamo che arrivi ben presto questa risposta e che ci aiutino i tecnici della Tioxide a trovare questo tipo di soluzione, perché al di là di tutto il solfato ferroso che viene neutralizzato con il carbonato di calcio è un prodotto che chimicamente ha un grosso valore se utilizzato, se utilizzato magari potrebbero venderlo ad altri stabilimenti che auguro non vengano costruiti in quella zona, perché abbastanza danni hanno già recato a questo territorio, ma che vadano da altre parti, perché è un prodotto che chimicamente ha un valore di gran lunga superiore alle 0,60 centesimi, che al di là dei costi dello smaltimento e tutto quanto vengano dati al comune di Follonica e di Scarlino, comunque noi ci asterremo.

## **PRESIDENTE DELLA PROVINCIA**

Mettiamo in votazione il punto n. 2 "Presenza d'atto ed approvazione in via politica dell'Accordo regionale per il riutilizzo dei gessi provenienti dal ciclo di produzione del biossido di titanio dell'impianto della Società Tioxide Europe di Scarlino", chi è favorevole, chi è contrario, chi si astiene? Tre astenuti.

**PUNTO N. 3** "Integrazione Programma Triennale delle Opere Pubbliche (2015/2017) ed Elenco annuale dei lavori pubblici (2015)".

Qui facciamo una integrazione del programma triennale delle opere pubbliche, in quanto abbiamo avuto un finanziamento per quanto riguarda la strada Sarzanese Valdera che è una strada regionale, di 900.000,00 euro, da parte della regione toscana, e praticamente la relativa spesa prevista sul bilancio provinciale 2015, che abbiamo approvato ad ottobre del 2015, per un mero errore non è stata inserita nel Piano triennale delle opere pubbliche, nell'elenco annuale dei lavori pubblici del 2015, si richiede di procedere all'integrazione di questo atto, il Piano delle opere pubbliche viene integrato da quest'opera, se non ci sono interventi, chi è favorevole, chi si astiene chi è contrario? Abbiamo tre astenuti.

**PUNTO n. 4** "Progettazione per la realizzazione dell'adeguamento a 4 corsie CNR III della S.S. 1 Aurelia nel tratto compreso tra il Km. 122+372 e il Km. 136+200 - Causa civile società R.P.A. Spa / Provincia di Grosseto - Presenza d'atto sentenza n. 385/2015 - Debito fuori bilancio"

Si evidenzia una soccombenza da parte della Provincia e un debito fuori bilancio che pari a complessivi 34.936 euro, quindi questo a seguito di sentenza al debito fuori bilancio.

## **CONSIGLIERE ENZO TURBANTI**

Questa amministrazione provinciale aveva dato incarico a dei professionisti per fare il progetto del raddoppio dell'Aurelia, questo incarico è stato affidato dal 1998, in conseguenza a questo mi sembra strano che i vari presidenti di provincia, queste cose gli sono state dette nel 2000 nel 2005, annullatelo questo incarico, vedete un po' che potete fare, questi progettisti hanno incarichi per una cifra megagalattica, 479.000,00 euro, di conseguenza a questo mi sembra strano che noi dal 1998 non siamo stati capaci, non dico di trattare o annullare, come fai a votare una cosa che, dove politicamente ci sono delle responsabilità, ci sono delle colpe, non si ha avuto il coraggio dal 1998 ad ora di annullare l'incarico, ci sono mille modi di trattare con i professionisti, è chiaro che questa volta hanno vinto a mani basse, è qui l'aspetto politico, però di conseguenza su queste cose bisogna avere memoria storica, ora io mi metto nei panni di quelli che voteranno a favore su responsabilità politiche di due tre grandi presidenti che hanno pressato per anni e poi si arriva in fondo e quel cretino del Turbanti aveva ragione.

## **CONSIGLIERE ARTURO CERULLI**

Non so se a voi della maggioranza vi ha convinto votare contro, a me no, purtroppo essendo noi pubblica amministrazione non possiamo fare certe situazioni, quindi poi alla fine qualcuno più in alto di noi, dice che dobbiamo pagare, noi dobbiamo pagare, poi se ci sono delle responsabilità oggettive di certi signori, che possono anche esserci, questo avverrà, quando la corte dei conti leggerà che abbiamo pagato, la colpa non sarà dei consiglieri, la colpa sarà ma di un tecnico che ha sbagliato ma non certo di noi che andiamo a ratificare che un ente sopra di noi ci ha detto di pagare, ammettiamo che ora noi votassimo contro tutti i debiti fuori bilancio, noi che facciamo, non paghiamo, ci arrestano? Se devo pagare pago, questo è il motivo per cui voto a favore.

## **PRESIDENTE EMILIO BONIFAZI**

Se non ci sono altri interventi, chi è d'accordo chi si astiene? Balocchi non partecipa al voto, chi è contrario? Sei presenti di cui 4 a favore e due contrari.

**PUNTO N. 5** "Riconoscimento debito fuori bilancio relativo al ricorso al TAR Toscana (Sez. II ) per l'annullamento, previa sospensiva, della Det. Dir. n. 1583/2015 Area Sviluppo Rurale e Turismo. Ricorso N. 01466/2015 R. G. - Corsi Enrico//Provincia di Grosseto"

## **CONSIGLIERE ENZO TURBANTI**

Qui ci risiamo, anche qui ci ritroviamo un debito fuori bilancio perché una persona si è arrabbiata perché un dirigente ha bloccato dei finanziamenti del PSR, non voglio accusare nessuno però che si fa una delibera di sospensione ad un povero disgraziato, e poi ci denuncia, e noi si deve pagarlo perché abbiamo sbagliato.

## **CONSIGLIERE FEDERICO BALOCCHI**

Intervenendo come sindacato dei sindaci, in questi casi, non si tratta secondo me, come in altri casi può succedere, di una assunzione di consiglieri provinciali, qui noi riconosciamo un debito fuori bilancio, voglio dire dal momento che c'è una sentenza noi riconosciamo un debito fuori bilancio da sentenza, cosa diversa è se domani mattina viene una impresa a cui è stato affidato un lavoro non contabilizzato per cui noi riconosciamo che la provincia ha un debito verso quell'impresa, in quel caso c'è una assunzione nostra e noi diciamo che la provincia ha un debito verso quel fornitore, in questo caso mi pare un atto dovuto essendo derivante da sentenza e questo non toglie il fatto che vi è comunque un giudizio negativo da parte di alcuni di noi rispetto a determinati atti che sono stati prodotti negli anni. Esprimiamo il voto favorevole in modo che non ci sia un domani un richiamo da parte della corte dei conti alla quale obbligatoriamente vengono inviati tutti gli atti di riconoscimento di debito fuori bilancio, ciò non toglie che, anche approvando il debito fuori bilancio, la corte dei conti venga a verificare se c'è una responsabilità dei dirigenti o funzionari che all'epoca hanno adottato questi atti, in questo momento prendiamo atto della sentenza, inviamo questo alla corte dei conti poi la corte dei conti farà la funzione per la quale è pagata e che mi sembra svolga il suo lavoro con solerzia.

## **PRESIDENTE EMILIO BONIFAZI**

Bene mettiamo in votazione, chi è d'accordo, chi è contrario, chi si astiene? Due contrari, votiamo anche l'immediata eseguibilità, come sopra.

**PUNTO N. 6** "Riconoscimento debiti fuori Bilancio di €. 4.315,49 relativi a spese per incarichi legali ex art. 194 – comma 1 - lett. e) del D. Lgs. n. 267/2000"

## **CONSIGLIERE ARTURO CERULLI**

Questo mi sembra un caso un po' diverso, che succede perché in certi casi noi comuni mettiamo mille euro e poi ne servono cinque, seguono il mio capo gruppo.

## **PRESIDENTE EMILIO BONIFAZI**

Chi è d'accordo? Quattro, chi è contrario? Tre.

**PUNTO N. 7** "Proposta di scioglimento del Consorzio per la gestione del Parco Interprovinciale di Montioni"

## **PRESIDENTE EMILIO BONIFAZI**

Il presidente del consorzio interprovinciale per la gestione del Parco di Montoni ci sollecita, inviando gli atti per lo scioglimento del consorzio che sono delle delibere di Suvereto del 18 maggio 2015, del comune di Follonica del 28 maggio 2015 e di Campiglia Marittima del 28 maggio 2015, dove segnalano "la necessità di procedere con tempestività da parte degli enti che ancora non hanno provveduto all'adozione della deliberazione di scioglimento di procedere in tal senso, trasmettendo a questo Consorzio l'atto adottato con l'indicazione degli estremi di esecutività" anche la Provincia di Livorno e la Provincia di Grosseto sono due enti soci, noi vi abbiamo chiamati ad assumere questa deliberazione che è stata decisa all'interno dell'assemblea del Parco di Montioni.

## **CONSIGLIERE ANDREA BENINI**

Siamo in una situazione di passaggio complicata perché lo scenario, ho avuto modo di dire qualche tempo fa, quando uno si ritrova in un determinato punto di quella parte di territorio non sa se si trova sotto il geo parco, sotto le Bandite di Scarlino o sotto il Parco di Montoni, che normano e gestiscono per certi versi, sovrapponendosi l'uno sull'altro con delle situazioni che a volte hanno del paradossale, certamente sono soggetti ed enti diversi, ci sono competenze differenti, però sicuramente c'è una sovrapposizione rispetto alla quale la norma regionale è dovuta intervenire per dare un senso in qualche modo, tornando al discorso di prima l'ente gestore della cava per quanto riguarda lo stoccaggio è Bandite di Montoni, il soggetto di competenza in quanto comune di riferimento è il comune di Follonica, per quanto riguarda tutte le pratiche edilizie e urbanistiche, ma l'autorizzazione rispetto all'esecutività dell'accordo è ad oggi della provincia, per dire ci sono livelli diversi anche nei rapporti tra Comune e Bandite, è un rapporto che è estremamente complesso, quindi in questo senso è stato deciso di togliere questo livello per come era costituito il parco interprovinciale, si va verso una situazione per cui gli scenari sono abbastanza fluidi e poco chiari, certamente credo che ci sia la necessità, faccio una considerazione politica e non tecnica, di darsi un quadro di insieme non settoriale a compartimenti stagni come è avvenuto fino ad oggi, c'è bisogno della capacità della visione complessiva e di insieme.

## **CONSIGLIERE EZIO PUGGELLI**

E nell'interregno cosa succede? il consorzio viene sciolto ufficialmente? che cosa va avanti finché non verrà costituito un altro consorzio, o ci sono già delle idee chiare che noi non conosciamo per il proseguire, perché è una area molto importante, è fra le tre principali addirittura, Livorno, Pisa e Grosseto, è un punto strategico, è un polmone importante per tutto il territorio, chi lo gestirà chiuso questo consorzio?

## **PRESIDENTE EMILIO BONIFAZI**

C'è da dire che la normativa regionale ha cambiato la situazione delle aree a parco e sono emerse oltre le questioni che diceva prima il sindaco di Follonica, problemi anche sui finanziamenti, verrà nominato un liquidatore che praticamente dovrà poi gestire questo aspetto, nella deliberazione indichiamo gli enti costituenti il consorzio, quale forma di gestione possibile per lo svolgimento delle funzioni espletate dal consorzio stesso, quella indicata dall'art. 30 del D.lgs. 267/2000 "convenzioni" (gestione associata a funzioni), con la contestuale individuazione di un ente capofila (tra quelli che costituiscono il consorzio) verso cui far transitare tutta la gestione consortile attualmente in corso. Allo scopo viene costituito un gruppo di lavoro composto dai rappresentanti degli enti consorziati coordinato dal responsabile dell'unità organizzativa "salvaguardia della natura" della provincia di Livorno, Massimo Tigrotti. C'è questa figura che farà il lavoro generale, naturalmente questi enti non hanno sortito quella funzione poi effettiva di sviluppo del territorio, mentre invece più efficace è stato il discorso che riguarda la parte di Grosseto delle Bandite con la gestione e quanto riguarda la parte di Campiglia, del livornese e del parco archeominerario, anche qui ci sarebbe da discutere perché nel territorio abbiamo un parco anche minerario sull'Amiata, uno sulle Colline Metallifere, uno nella Val di Cornia e uno ancora esiste all'Isola d'Elba.

## **CONSIGLIERE EZIO PUGGELLI**

Quelle maestranze di cui abbiamo parlato all'inizio, i forestali che si dovranno spostare nella zona di Massa Marittima, quello che in zona si sa, saranno destinati in quella zona perché hanno a che fare con il Parco di Montoni che sappiate voi o ad altre ragioni, avevo letto che probabilmente sarebbero stati impegnati anche in zone extra provinciali quindi era da trovare la quadratura anche in questo.

## **PRESIDENTE EMILIO BONIFAZI**

Allora mettiamo in votazione questa proposta chi è d'accordo? chi è contrario chi si astiene? Tre astenuti

Ultimo punto c'è da trovare il nominativo per la sottocommissione, lo rimandiamo.

Ringraziamo tutti i presenti.